

Punto n. 7: “Esame e l’approvazione del Regolamento comprensoriale di regolamentazione e transito sulla viabilità agrosilvopastorale”.

FARISOGLIO – Sindaco

Come sapete il Comune di Breno già da alcuni anni fa parte del Consorzio Pizzo Badile, è un Consorzio che... sì, è quello, Regolamento del Consorzio Pizzo Badile, è un Consorzio che vede unite più Amministrazioni comunali, il Comune di Braone, Ceto, Cimbergo, Losine, Niardo, Paspardo, la Comunità Montana di Valle Camonica, e insieme gestiscono il patrimonio forestale del Comune di Breno e di questi altri Comuni.

Passo la parola al Consigliere delegato all’ambiente, Lucia Botticchio, proprio per parlare del settimo punto all’ordine del giorno, che è l’esame e l’approvazione del Regolamento comprensoriale di regolamentazione e transito sulla viabilità agrosilvopastorale, che ci è stato proposto, come alle altre Amministrazioni aderenti al Consorzio Pizzo Badile, dal Consorzio stesso. Grazie.

BOTTICCHIO

Come anticipato dal Sindaco, la proposta di Regolamento comprensoriale arriva dal Consorzio Forestale che ha in gestione la proprietà forestale del Comune di Breno e anche di altre Amministrazioni comunali. Il Regolamento, detto anche Regolamento VASP, quindi Regolamento della viabilità sulle strade agrosilvopastorali, è un Regolamento già applicato dal Comune di Breno dal 2008 e prevede appunto una regolamentazione di questa tipologia di strade particolari, destinate proprio a un utilizzo agricolo, forestale e pastorale. Si tratta di una tipologia particolare di strade.

Il Regolamento, già in vigore dal 2008, viene oggi proposto, quindi viene proposta una variazione del Regolamento già in atto. Ci è sembrato che questa proposta del Consorzio Forestale andasse a migliorare l’attuale Regolamento, in un’ottica che la Comunità Montana già da qualche anno sta spingendo, è un po’ un sogno che non si sa se mai si riuscirà a raggiungere, di riunire a uniformare tutta la Comunità Montana di Valle Camonica a un Regolamento comune.

Io sono la prima a dire che sarà molto difficile perché già anche all’interno di un Consorzio Forestale i campanili si fanno sentire, tanto è che all’interno dello stesso Consorzio Forestale non tutti i Comuni probabilmente vi aderiranno.

Il Comune di Breno, in quest’ottica di voler aprire le proprie strade e rendere più comodo per il cittadino che intende transitarvi, quindi non solo all’interno, sulle strade del Comune di Breno, ha deciso di aderire. Quindi la prospettiva immediata è quella, molto probabile, tempo dei prossimi Consigli Comunali delle altre Amministrazioni, intendono aderirvi anche i Comuni di Niardo e di Braone, che hanno già dato piena disponibilità.

L’appartenenza politica anche su questo a volte si fa sentire.

Riguardo alle variazioni rispetto al precedente Regolamento, la novità principale è proprio quella di consentire una circolazione ampia anche su altri Comuni con un unico permesso, quindi chi – mediante modalità diverse che vedremo a breve – avrà il proprio permesso potrà circolare non solo sulle strade di Breno, ma anche sulle altre strade dei Comuni che avranno aderito al Regolamento comprensoriale.

Quindi le novità vere e proprie – non mi dilungherò eccessivamente visto l’orario – sono innanzitutto quella di poter circolare anche sui Comuni che hanno aderito al comprensorio. L’Ente gestore non sarà più quindi il Comune di Breno, ma sarà il consorzio forestale, che si occuperà, in base alle disponibilità economiche, nella raccolta quindi dell’importo dei singoli permessi e di eventuali contributi, si occuperà della gestione ordinaria di queste strade.

Un altro punto rilevante, se vogliamo, dal punto di vista dell’abbattimento della burocrazia è che chi chiederà il permesso potrà ottenerlo in tempi ridotti rispetto al precedente Regolamento, che prevedeva 30 giorni, con il nuovo Regolamento ci siamo abbassati a 10 giorni. Il permesso verrà richiesto in Comune, quindi i cittadini non dovranno andare a Niardo, dove ha sede il Consorzio

Forestale, ma poi sarà il consorzio stesso ad emettere il permesso, che verrà consegnato al Comune di appartenenza.

Altra differenza fondamentale fra il vecchio Regolamento e il nuovo è una maggiore differenziazione delle categorie di utenti, quindi precedentemente era presente la categoria A1 e A2, che prevedeva residenti nel Comune di appartenenza e A2 non residenti che vogliono svolgere attività venatoria, fondamentalmente cacciatori. Quindi le due principali categorie che andavano a pagare oppure no erano unicamente queste due, con importo di 75 euro annui. Anche qui la variazione è in diminuzione degli importi, quindi anziché 75 euro si è passati a 50 euro per quanto riguarda i residenti nel Comune di Breno piuttosto che negli altri Comuni che hanno aderito al Regolamento comprensoriale. È inserita una terza categoria prima non contemplata, che è quella dei residenti all'interno della Comunità Montana, prima questa categoria non era considerata: o eri di Breno o altrimenti dovevi essere un cacciatore. Quindi c'era pure questa particolarità che diventava anche di difficile applicazione in casi reali.

Mi sembra che le differenze principali siano proprio queste. Resta la modalità di poter avere il permesso gratuito nel caso che uno partecipi alla giornata delle strade, che veramente ci scusiamo per non avere organizzato quest'anno, ma è stato un po' ancora un anno di mancata applicazione veramente del Regolamento. Dall'anno prossimo vedremo di attivarci per organizzarla.

Il principio quindi base che vuole motivare a questo Regolamento è proprio quello del contributo dei cittadini alla manutenzione del territorio, proprio perché i finanziamenti sono sempre meno e spesso la mancanza di finanziamenti si ripercuote poi su una mancanza di manutenzione totale, quindi una sorta di abbandono di queste strade, che vengono lasciate unicamente alla volontà di qualcuno di sistamarle o, nelle zone dove non c'è il volontario, le strade rimangono completamente all'abbandono.

Questi sono gli aspetti principali e allegato appunto al Regolamento vengono inserite alcune nuove strade, quindi con il vecchio Regolamento approvato nel 2008 dal Consiglio Comunale erano state inserite fondamentalmente strade che conducevano agli alpeggi. Di esistenti ne inseriamo solo tre, che sono per la verità strade che gli stessi proprietari di terreni adiacenti, quindi fruitori di queste strade ci hanno sollecitato per richiedere appunto contributi, proprio perché la Regione Lombardia impone che la finanziabilità di un intervento di manutenzione straordinaria su una strada, il requisito fondamentale è che quella strada sia inserita all'interno di questo elenco. Quindi se una strada non è inserita non ci si può neppure pensare di richiedere finanziamenti. Abbiamo inserito tre nuove strade esistenti che sono state identificate dal tecnico che ha redatto questo elenco come strada comunale di Cavallera, strada comunale di Pividino e la strada di Case Bruciate che conduce verso Disino. Queste ultime due in particolare erano state sollecitate dalla Comunità Montana e noi stessi ci siamo resi conto della necessità proprio perché percorse in modo massiccio soprattutto da induristi che provocavano un deterioramento notevole della sede stradale, con anche inneschi di piccoli dissesti idrogeologici su questi tratti.

Le altre quattro strade in progetto sono strade non ancora esistenti, il fatto che vengano inserite in questo Regolamento regionale dà la possibilità di accedere, nel caso in cui vi siano i finanziamenti per la loro progettazione, quindi la loro esecuzione, e sono la strada per l'accesso al pascolo di Malga Vaiuga, quindi della strada che conduce a Bazena, un tratto di strada che dovrebbe scendere nel pascolo per dare accesso all'apicoltura e per accedere con il carro mungitura, la strada di Valbona, quindi un tratto dalla malga che prosegue verso la valle per la medesima ragione, la strada che dovrebbe condurre dalla malga di Bazena fino alla pozza di recente realizzazione da parte del parco dell'Adamello, con un finanziamento del parco dell'Adamello, proprio per evitare un dissesto attualmente in atto, quindi anziché obbligare la mandria a un continuo spostamento dalla pozza va a abbeverarsi durante il giorno, per scendere alla malga dove può arrivare il trattore con il carro mungitura, la possibilità di avere una strada eviterebbe questo genere di dissesto.

Per ultima è stata inserita la strada di Bonel, che non è altro che la continuazione della precedente strada per Trabucco, quindi sto dicendo i nomi che erano previsti nel precedente Regolamento, e

dovrebbe anche qui consentire lo sfruttamento di un pascolo con buone qualità, che attualmente non viene sfruttato proprio perché inaccessibile.

FARISOGLIO – Sindaco

Ringrazio il consigliere Botticchio per avere dettagliatamente posto il Regolamento. La parola al consigliere Sfondrini.

SFONDRINI

Anche su questo io chiederei il rinvio, se fosse possibile, perché tra l'altro è un Regolamento parecchio complesso, anche di una certa importanza, varrebbe la pena vederlo meglio. Immagino che il rinvio lo rifiutate, per cui passiamo oltre. Così almeno acceleriamo i tempi, sennò si è già fatto tardi, noi le richieste le facciamo, poi tanto... Poi un po' arrangiarsi con quello che c'è, bisogna fare di necessità virtù, insomma.

Credo che il tuo sogno rimanga tale, vista la situazione della Valle Camonica, ma rimarrà tale anche all'interno, credo, del Consorzio stesso, perché mi sembra di aver capito non addirittura che l'Alta Valle partecipi, ma addirittura la parte alta della nostra parte comprensoriale. Questa era una battuta, perché in linea di massima sicuramente l'idea che questo Regolamento diventi comprensoriale, anche per andare a superare quelle difficoltà, non so, mi sembra che sulle strade esistenti del Comune di Breno non c'erano, non so se su quello che vorrete inserire ci potrebbero essere, ma c'erano dei Comuni, l'esempio tipico era quello della Concarena: salivi da una parte, avevi il permesso di Ono San Pietro, scendevi dall'altra parte e non l'avevi di Lozio, ti beccavano e ti davano la multa. Per cui l'idea di dare un Regolamento comprensoriale all'interno di quelli che sono i Consorzi Forestali, che sono peraltro soggetti, diciamo così, chiamati a svolgere un'attività di questo tipo, mi sembra condivisibile.

Però ci sono alcune osservazioni da fare su questo Regolamento, perché quando è stato introdotto, e secondo me sono importanti e in parte le ricordavi nel tuo intervento, cioè questo Regolamento è stato da parte di Regione Lombardia, probabilmente quando vanno a Milano poi la nebbia gli annebbia un po' il cervello, è stato una sottrazione di responsabilità a carico dei Comuni, perché oggi come oggi un Comune che vuole intervenire su una strada agrosilvopastorale non ha più la possibilità di decidere se mettere o meno il divieto a seconda delle proprie capacità conoscitive anche del territorio, ma è obbligato a farlo. Per cui è un po' un ricatto: se vuoi il contributo metti il divieto, altrimenti non becchi il contributo. Visto che, come dici, i contributi sono sempre di meno, i soldi del Comune sono di meno, in un modo o nell'altro, anche per non permettere a soggetti terzi fruitori di questi contributi, quali possono essere gli allevatori che vanno sugli alpeggi di fruirne, diventava già nel 2008 indispensabile procedere alla selezione di alcune strade. Ma ci arrivo dopo alle strade. Io ho visto questo Regolamento e alcune osservazioni le vorrei fare.

La prima è che le categorie sembrano più le categorie di un contratto pubblico: ci sono le A, ci sono le B, ci sono le C, ci sono le D, gli E e gli F, mancano i Segretari Comunali, poi li abbiamo fatti tutti. Mi sembra oggettivamente un po' macchinosa questa ricostruzione. Però, al di là di questo, c'erano un paio di osservazioni di cui volevo chiedere la spiegazione. Ad esempio perché per una categoria B, che sono le categorie di utenza legate all'agrosilvopastorale, per cui allevatori, malghesi, eccetera eccetera, al permesso della categoria B date una validità solo di sei mesi e non di un anno, ma anche solo per una questione di comodità: questo di sei mesi in sei mesi deve venire, i permessi degli altri sono annuali – sono a pagina 6 –: “Per le categorie di utenza B il permesso avrà durata sei mesi”. Non riesco a capire.

Un'altra osservazione che secondo me andrebbe corretta è quella dell'articolo 13, che forse è più importante, ed è questa. Voi dite “qualora sul territorio del Comune siano presenti imprese di agriturismo, ristoranti e rifugi serviti unicamente da strade all'interno di questo Regolamento, si potrà stipulare da principio un'apposita convenzione affinché il gestore partecipi. Coloro che vogliono recarsi alla struttura turistica con proprio mezzo devono munirsi di un pass a validità giornaliera con indicata la data”. Due osservazioni, la prima è questa: secondo me in questo elenco

mancono le malghe, perché se c'è una malga che fa una vendita diretta di prodotti agricoli sul territorio, non vedo perché il malghese, che non ha l'agriturismo, non ha il ristorante, non ha il rifugio, non possa avere le stesse aspettative di agriturismi e rifugi, perché comunque è un operatore del territorio, tiene il territorio, queste strade possono essere fatte anche in parte per – lo dicevi tu – fruire nuovi pascoli, mi sembrerebbe opportuno inserire anche gli alpeggi e i malghesi, perché chi vuole comprare il formaggio magari ci va. E questa è una prima osservazione.

La seconda osservazione è sul punto 2, cioè perché chi vuole salire deve fornirsi di un pass preventivamente, creando macchinosità in questo? Chi ha la malga, l'alpeggio, l'agriturismo o quant'altro, qualora uno arrivi e consumi, vidima il pass e lo rimanda a casa. Cioè si faciliterebbe la fruibilità da parte di questi operatori economici della montagna rispetto invece all'idea che uno che vuole salire deve invece andare prima a munirsi del pass, che magari è domenica e magari gli uffici comunali sono chiusi e comunque la distribuzione non può essere fatta dappertutto, perché saranno due, tre punti. Sarebbe forse più opportuno in una veste anche economica, per dare una maggiore economia al nostro territorio, secondo me.

Terzo punto, poi gli altri li salterò per accelerare. Le multe sono da 105 a 316 euro. Non si può inserire che si indicizza una multa al minimo? Le multe, è una sanzione amministrativa di 105 euro, se è il minimo per legge. Mi sembra oggettivamente che per uno che non abbia un pass, viene fermato da quello che ha la luna storta e deve pure pagare 300 euro, mi sembra un po' eccessivo per avere infranto un divieto di transito.

Infine un'altra osservazione che riguarda forse più l'aspetto legato al mondo venatorio, che ha una sua apposita voce nell'elenco A, B, C., D, E, F... A4? Ecco, gli A4, restano escluse dalla possibilità di transitare nel parco dell'Adamello alcune categorie, tra le quali ci sono i cacciatori. Va bene che le strade si possono chiudere anche ad una quota di 500 metri, anche di 300, però sostanzialmente la fruibilità all'interno delle strade per il mondo venatorio, soprattutto per chi fa caccia in montagna, è quella di potere usufruire anche nelle strade all'interno del parco. Sennò significa che nel Comune di Breno, e questo è specifico del Comune di Breno, perché sicuramente Losine non ha questo problema perché è inserito nel parco, praticamente i cacciatori non vanno più su nessuna strada, se non possono circolare sulle strade del parco. Questa è una ulteriore osservazione.

Non mi sembrano, sinceramente, così strumentali o polemiche, perché la polemica semmai è fatta con chi ci impone questo Regolamento, e mi sembrerebbero osservazioni che – possono essere accolte o no – meriterebbero comunque una risposta.

Infine un'ultima osservazione che chiedo sul metodo di voto. Visto che l'inserimento delle strade, le strade sono singole, ogni strada ha una sua peculiarità e ogni strada potrebbe essere accolta o meno all'interno della VASP a seconda dell'opportunità o meno di inserirla, a seconda di come viene giustificato o meno il suo inserimento, partendo comunque da un... Per cui dovrebbe essere secondo me votato il Regolamento, che è un nuovo Regolamento, e l'eventuale inserimento delle strade, che invece è un atto che ogni 31.12, magari sbaglierò la data, ma mi sembra ogni fine anno debba essere fatto qualora si vogliano fare questi adeguamenti. Questo è un po' il senso.

E allora sulle strade due osservazioni. Io non so se i cittadini siano d'accordo tutti o sia d'accordo solo qualcuno. Il senso con il quale era stato fatto questo Regolamento era stato quello di prendere delle strade di montagna che recavano agli alpeggi per permettere agli allevatori di recuperare e contributi e per far sì che la fruibilità delle cascine fosse libera, perché alla fine questo si traduce – ed è un Regolamento, e mi ripeto in questo sui Regolamenti – ancora una volta in burocrazia e tasse per il cittadino, burocrazia e tasse. Nient'altro.

Per cui la nostra scelta, che voi avete ereditato, era quella di limitare ad alcune strade particolari, per le ragioni dette, a VASP. Voi oggi la reinterprete in maniera completamente diversa perché andate a inserire un buon numero di strade limitando il transito sulle stesse. Peraltra due osservazioni su questo, e poi ho concluso. La prima è questa: perché inserire, laddove ci sono ancora due strade che restano progettate, cioè in progettazione, altre strade in progettazione? Vuol dire che le strade che avevamo inserito noi e che recano alle malghe non servono più e le domande le andrete a fare su altre strade? Oppure vuol dire che date priorità... Perché è inutile fare 25 domande, se ne finanzia

una, allora una all'anno si inserisce sulla base di esigenze di priorità delle strade in progettazione. Perché inserirne così tante, se alla fine i contributi sono pochi, e non invece fare un inserimento progressivo a seconda del fatto che le strade già inserite vengano realizzate e progressivamente andare in un nuovo inserimento, e questo è per le strade di nuovo inserimento. Per cui vuol dire che abbandonate quelle non ancora realizzate e già presenti, per cui per esempio quella del Trabucco e della malga Laione? O cosa significa e perché lo fate? E in secondo luogo io non sono d'accordo sul fatto che una strada venga chiusa al transito perché questo si traduce forse per qualcuno in un vantaggio, ma per tutta la comunità che ne fruisce in un danno economico e burocratico, perché questa alla fine non è che un'altra inutile tassa, non responsabilità del Comune, ma che diventa tale nel momento in cui il Comune fa una scelta o inizia a fare una scelta come la vostra, di un inserimento massiccio di viabilità secondaria agrosilvopastorale. Grazie.

BOTTICCHIO

Il fatto che tu dici che l'inserimento è massiccio, secondo me, è molto fuorviante, nel senso che tre strade aggiunte, tre strade esistenti aggiunte, non mi sembra una grande aggiunta. Oltre al fatto che siano proprio strade su cui c'è necessità di interventi e gli stessi proprietari di fondi ci hanno fatto la segnalazione.

Cerco con ordine di rispondere ai tuoi interventi. Innanzitutto perché alla categoria B, che è quella degli alpeggiatori, viene rilasciato un permesso di soli sei mesi? Perché il periodo di monticazione degli alpeggi non copre tutto l'anno, i nostri alpeggi sono a quota elevata e oltretutto gli alpeggi al termine della stagione sarebbero tenuti a restituire addirittura le chiavi delle cascine, quindi non vedo perché loro debbano poterci salire tutto l'anno ad alte quote. Quindi la ragione fondamentalmente era questa.

L'articolo 13, dove è previsto l'utilizzo di un pass per gli agriturismi, devo essere sinceri che sul Comune di Breno non ci sono agriturismi che richiederebbero questa necessità. Oltretutto le modalità citate dall'articolo 13 sono piuttosto vaghe, nel senso che qualora si presenti la necessità si potrebbe fare benissimo come hai detto tu, un timbro presso l'agriturismo, quindi non è così precisa l'enunciazione dell'articolo 13, quindi lascia un ampio margine di studio sulle modalità dell'applicazione.

Per quanto riguarda l'attività venatoria all'interno del parco, non è stato il Consorzio né il Comune di Breno a stabilire le regole, ma è presente una norma ben precisa nel Piano Territoriale di Coordinamento del parco, che cita appunto che le strade situate negli orizzonti superiori del parco sono vietate al transito..., scusami, nelle strade o tratti di strada situati nel perimetro del parco dell'Adamello si osservano le norme all'articolo 13 delle norme tecniche di attuazione, in particolare comma 2, per le strade situate negli orizzonti superiori. Conseguentemente, le categorie di utenti cui può essere rilasciata l'autorizzazione in deroga sono le A1, A2, A3. Non è prevista la A4. Non siamo noi perché ce l'abbiamo con i cacciatori, mi spiace, è il parco che definisce queste regole, quindi con il nostro Regolamento comprensoriale non possiamo certo andare a variare quelle altre.

Mi sono segnata questo. Dammi un input perché non mi ricordo più gli altri, scusami. Mi sembra di aver risposto a quasi tutto. Se ho lasciato...?

FARISOGLIO – Sindaco

Le multe, è importante.

BOTTICCHIO

Gli importi sono stati proposti con accordo tra Consorzio Forestale e Comunità Montana. Diciamo che noi li abbiamo recepiti così come ce li hanno proposti. Sinceramente non condivido quando tu dici che questo è l'ennesimo aumento di burocrazia e di imposizione di tasse, perché chi è proprietario di fondi ha un permesso gratuito; chi vuole partecipare all'attività delle strade ha un

permesso gratuito; chi non è in grado, perché è una persona anziana per esempio, ma riesce a accordarsi con chi gli fa la giornata delle strade, può “acquisirlo”, farselo passare un permesso. Oltretutto chi è proprietario di fondi, affittuario o quant’altro, può dare la possibilità a tre familiari di utilizzare veicoli...

FARISOGLIO – Sindaco

Posso aggiungere anch’io? Innanzitutto le sanzioni non possono essere scelte da un Comune o dall’altro, nel senso che tu devi, anche quando fai un Regolamento comunale, tu devi applicare, o un’ordinanza, devi applicare delle sanzioni previste dal Testo Unico, dopo di quelle metti il minimo e il massimo, quindi non è che puoi dare tu delle sanzioni a caso, dico: metto 20 euro e 50 euro. Devo andare a controllare, me lo segno per il prossimo Consiglio, ma al 90% sono sicuro di questa affermazione.

Direi che rispetto... Infatti non penso, e questo è confermato, non le abbiamo scelte noi le sanzioni, ma non le ha scelte neanche la Comunità Montana né il Consorzio Pizzo Badile, né il Comune di Breno, nessuno. Sono sanzioni che quando fai un Regolamento devi applicare queste sanzioni per la legge. Non credere che il Consorzio o il Comune siano andati a mettere 105,57; è come quando fa un’ordinanza il Sindaco, non è che può mettere la minima, oggi metto 10 euro e massima metto 30 euro. Le ordinanze vanno fatte sulla base del Testo Unico degli Enti Locali 267/2000, che mi impone per il non rispetto di un’ordinanza o per il non rispetto di un Regolamento di mettere una sanzione minima e una sanzione massima, quindi questo assolutamente devo confermare che se fai un Regolamento non puoi scegliere tu le sanzioni, assolutamente.

Non l’avrà saputo il Consigliere, essendo Sindaco ho qualche potere di più nel Consigliere nell’emettere ordinanze e Regolamenti, quindi questo caso qua lo so per esperienza, breve ma...

BOTTICCHIO

Mi scuso per l’ignoranza in materia.

FARISOGLIO – Sindaco

Due, per quanto riguarda l’aumento della burocrazia, direi diminuisce la burocrazia: se vai in alcune strade, se lo fai per le strade di Breno non devi più farlo per quelle di Niardo, non devi farlo più per altri paesi aderenti al Consorzio, quindi secondo me è un’agevolazione grandissima. Prima, con il Regolamento adottato in precedenza, nel quale tu eri Consigliere, dovevi andare al Comune di Breno, se c’era una strada che arrivava, tipo quella di Argai che andiamo a inserire adesso, che arriva a Niardo, aspetta che devi farmi fare il permesso anche per quella di Niardo. Cioè è normale che bisognava fare un permesso di questo genere.

È vero che magari non c’erano strade che avevano sovrapposizione di due Comuni, però anche se non ci fossero, come adesso non ci sono le strade con sovrapposizione di due Comuni, ce n’è una, quella che ho detto, anche se non ci fossero, comunque tu con il permesso di Breno vai anche su Niardo, vai anche su Braone, non so quali sono i Comuni che aderiranno al Consorzio.

Quindi sicuramente un’agevolazione, abbiamo detto minori tempi di attesa del permesso, nessuna chiusura al traffico, perché tutti con il permesso possono comunque transitare, quindi non è che si dice: no, quella strada non viene più utilizzata. Devi solo e esclusivamente avere il permesso, chiesto al Comune di Breno, al Comune di Niardo, a qualsiasi altro Comune aderente al Regolamento, basta, ti toglie il pensiero, fai la giornata ecologica, non paghi assolutamente niente e finisce così.

Quindi mi domando come si può essere favorevoli a introdurre un Regolamento molto più limitativo, perché riguarda solo le strade di Breno per otto e nove strade, e poi un Regolamento che invece hai già il permesso per Niardo, va bene anche sulle strade di Breno, quindi che agevola i cittadini e che inserisce solo tre strade, richiesto oltretutto – posso confermare quello che ha detto la

Botticchio – dai cittadini che hanno case o baite in quelle località, quindi mi sembra un po' un controsenso.

Prego, consigliere Sfondrini.

SFONDRINI

Mi ha colpito alla sprovvista perché non pensavo stesse finendo l'intervento. Sarò breve perché mi sembra di avere sviluppato il tema. Volevo solo dire, caspita, non essere prevenuto con quello che dico anche quando non vi sto accusando di nulla, perché me l'ero presa con la Regione per l'aumento di burocrazia stavolta, non con voi, ho detto: voi lo applicate, perciò noi non siamo d'accordo.

Ma il vulnus del problema è questa legge regionale che obbliga di fatto i Comuni.

FARISOGLIO – Sindaco

Certo, su quello concordo.

SFONDRINI

Vedo che ormai ogni cosa che dico a prescindere mi dai contro. Ma non fa niente, era una battuta anche per stemperare, visto che l'ora è tarda.

L'unica cosa che secondo me però valutatela sinceramente, almeno quella delle malghe, che possono avere anche le malghe, perché a Breno le malghe ci sono, non ci sono i ristoranti ma ci sono le malghe, caspita, la metà delle strade delle malghe sono chiuse, la metà dei malghesi vende in malga, bisogna dargli una mano, detto sinceramente.

Così come la storia delle multe indicizzata o non indicizzata, però dico, caspita, con un po' di buonsenso, uno che il sabato pomeriggio prende il suo trial, fa il suo giretto, becca la guardia, gli dà 100 euro, dai, sono sanzioni elevate. Questo bisogna dire, ma con un po' di buonsenso, al di là del Regolamento, cioè della legge. Finisco velocissimo. Al di là della legge, non è giusto per i cittadini che sono abituati a andare in montagna, come i nostri, costringerli a queste regole.

Questo era il senso. La responsabilità non è tutta dei Comuni, è in parte del Comune con la vostra scelta. Pertanto, visto che non approvate le malghe, non approvate i pass, non approvate la riduzione delle strade, non approvate niente, cosa volete che facciamo? Votiamo contro.

FARISOGLIO – Sindaco

Solo per chiudere veramente, d'altronde se la Regione ti impone queste scelte, non c'è altra soluzione se si vogliono sistemare queste strade. Io, sono sincero, non condivido assolutamente questa scelta della Regione di dover fare pagare permessi, burocrazia, tempi, cioè come si riuscivano a sistemare una volta dovrebbero riuscire a sistemare anche adesso. La giornata ecologica è comunque un bel momento per responsabilizzare i fruitori di queste strade, ma ripeto, non vedo come possa un Consiglio Comunale derogare arbitrariamente a una norma sull'applicazione delle sanzioni, quello mi stupisco che mi venga chiesto.

Ripeto, o si mettono quelle cifre lì, si devono mettere quelle cifre lì, starà all'agente accertatore, che non sono io, né il Consigliere, di avere il buonsenso, cioè se si fa il Regolamento, il Regolamento prevede queste sanzioni e dobbiamo per forza... Passiamo alla votazione o volete fare le dichiarazioni di voto?

SFONDRINI

Scusa, per la dichiarazione. Mi piacerebbe poterlo fare, perché è un argomento veramente interessante, però vista l'ora limitiamoci a questo. Se tornerà per altre strade, mettilo al primo punto all'ordine del giorno.

FARISOGLIO – Sindaco

Volentieri. Passiamo alla votazione del settimo punto all'ordine del giorno: "Esame e approvazione Regolamento comprensoriale di regolamentazione e transito sulla viabilità agrosilvopastorale". Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti? Quindi con 12 voti favorevoli, 4 contrari e zero astenuti viene approvato il settimo punto all'ordine del giorno.
Manca l'8.